



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

Facoltà di Scienze della formazione

REGOLAMENTO DIDATTICO – SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Classe LM-85 BIS

SOMMARIO

PREMESSA	3
Art. 1 – Caratteristiche generali.....	3
PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS	3
Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi	3
Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ	4
PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE.....	5
Art. 4 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione.....	5
Art. 5 – Risultati di apprendimento attesi.....	6
Art. 6 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali.....	12
Art. 7 – Conoscenze richieste per l’accesso al CdS	12
Art. 8 – Caratteristiche della prova finale	12

PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS	13
Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS	13
Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti in possesto di altro titolo	13
Art. 11 – Organizzazione del percorso formativo	13
Art. 12 – Piano di studi.....	15
Art. 13 – Iscrizioni agli anni di corso successivi al primo.....	15
Art. 14– Mobilità internazionale	16
Art. 15 – Conseguimento del titolo..	16
Art. 16 – Iniziative a supporto dello studente.....	16
Art. 17 – Norme finali e transitorie..	17
PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2019/2020	18

PREMESSA

Art. 1 – Caratteristiche generali

1. La laurea magistrale a ciclo unico in *Scienze della formazione primaria*, afferente alla Classe LM-85 bis - Scienze della formazione primaria, di cui al D.M. 10 settembre 2010, è un corso di studi istituito presso il Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa (di seguito UNISOB).
2. La sede del Corso di Studi (di seguito CdS) è Napoli, corso Vittorio Emanuele 292
3. L'indirizzo Internet del CdS è <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/primaria>
4. Il presente Regolamento comprende:
 - Parte I: organizzazione e gestione della qualità del CdS
 - Parte II: obiettivi della formazione del CdS (parte ordinamentale)
 - Parte III: disciplina del percorso formativo secondo gli indirizzi delineati dagli organi accademici.
 - Parte IV: didattica programmata dell'anno accademico di riferimento. Per la didattica programmata degli anni accademici precedenti si rinvia alla pagina del corso di studi ([manifesti anni accademici precedenti](#)).

PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS

Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi

1. Organi di gestione del CdS sono: il Presidente del CdS, il gruppo di gestione di Assicurazione della Qualità del CdS (di seguito Gruppo AQ), il Comitato di Indirizzo (di seguito CI), il Consiglio di CdS.
2. Il **Presidente del CdS** è nominato dal Consiglio di Dipartimento (qui di seguito CdD), su proposta del Direttore di Dipartimento, tra i professori di ruolo dell'Ateneo. Dura in carica tre anni con possibilità di rinnovo. Al Presidente è assegnato il compito di rappresentanza verso l'esterno, di responsabilità delle attività inerenti al progetto formativo, di coordinamento delle azioni di AQ, di coordinamento con il Direttore di Dipartimento e con il Manager Didattico per tutte le attività che riguardano:
 - a. l'ordinaria gestione del CdS;
 - b. l'elaborazione del programma annuale delle attività didattiche (Didattica programmata) e le assegnazioni dei compiti didattici ai docenti;
 - c. l'individuazione degli standard di qualità del programma didattico e degli obiettivi che saranno oggetto di verifica periodica;
 - d. la definizione delle richieste di budget;
 - e. la predisposizione degli eventuali aggiornamenti annuali dell'Ordinamento del CdS e della proposta di Regolamento Didattico del CdS e successive modifiche;
 - f. modalità di ammissione al corso di studi.
3. Il **Gruppo AQ** è costituito da un numero massimo di cinque membri: il Presidente del CdS, due o tre docenti/ricercatori del corso, uno studente. Nel suo lavoro è supportato da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. I componenti del Gruppo AQ vengono nominati, su proposta del Presidente del CdS, dal CdD. Il Gruppo AQ, la cui durata equivale alla durata legale del CdS, si riunisce secondo una tempistica prestabilita (su cui cfr. Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ) e in particolare ha il compito di:
 - a. monitorare le attività intraprese e verificare *in itinere* la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi;
 - b. monitorare, semestralmente, l'andamento didattico e la qualità dei servizi agli studenti anche sulla base delle osservazioni avanzate dalla CPDS e dal NdV;
 - c. segnalare al Consiglio del CdS eventuali criticità e sottoporre eventuali proposte di intervento al Consiglio del CdS sull'Ordinamento o sul Regolamento Didattico, o sulle modalità di organizzazione del CdS;
 - d. predisporre, insieme al Presidente del CdS, il commento alla SMA (scheda annuale di monitoraggio), la scheda di commento alle opinioni degli studenti, da approvare in sede di Consiglio di CdS;

- e. predisporre, insieme al Presidente del CdS, la scheda del riesame ciclico quando richiesto e la scheda SUA-CDS da rimettere al parere del Consiglio di CdS.
4. Il **comitato di indirizzo** (CI), è costituito dal Presidente del CdS, da almeno un docente del CdS, da esponenti del mondo del lavoro, da uno studente. Nel suo lavoro è supportato da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. I componenti del CI vengono nominati, su proposta del Presidente del CdS, dal CdD. Il CI, la cui durata equivale alla durata legale del CdS, si riunisce secondo una tempistica prestabilita (cfr. Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ) e in particolare ha il compito di:
- effettuare consultazioni annuali con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni;
 - verificare *in itinere* la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi;
 - assicurare il continuo collegamento tra il CdS e le aziende convenzionate per l'attivazione degli stage per gli studenti in rapporto con l'ufficio Job Placement di Ateneo;
 - proporre nuove aziende con cui stipulare convenzioni di tirocinio e accordi di collaborazione su temi collegati al progetto formativo.
5. Il **consiglio di CdS** è costituito dal Gruppo AQ, dai docenti di riferimento del CdS, dai professori e ricercatori di ruolo titolari di insegnamento presso il CdS, da un rappresentante degli studenti eletto. Nel suo lavoro è supportato da un rappresentante del gruppo di coordinamento del tirocinio e supportato da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Su invito del Presidente al consiglio di CdS possono partecipare tutti i docenti del CdS. Il consiglio di CdS ha il compito di:
- analizzare i risultati dei processi di autovalutazione condotti dal gruppo AQ, i suggerimenti del CI, gli esiti della Relazione della CPDS, e della Relazione del Nucleo di valutazione individuando le azioni di miglioramento e modalità di attuazione;
 - esprimere il suo parere sulle eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico, o dell'organizzazione del CdS, valutando quanto è di competenza del Consiglio di Dipartimento;
 - esprimere il suo parere sugli aggiornamenti della scheda SUA-CdS approvata poi dal Consiglio di Dipartimento;
 - proporre innovazioni didattiche, attività seminariali, testimonianze aziendali;
 - monitorare il collegamento tra i vari insegnamenti e la loro rispondenza ai risultati di apprendimento attraverso la lettura del Syllabus;
 - monitorare la coerenza degli stage e delle attività laboratoriali con gli obiettivi formativi del CdS;
 - partecipare con il Delegato all'Orientamento di Ateneo alle attività di promozione del CdS.
6. Il Dipartimento svolge attività di ricerca in ambiti disciplinari congruenti con il CdS. Le attività di ricerca sono dettagliate sul sito internet alle seguenti pagine:
http://www.unisob.na.it/ateneo/a003_c.htm?vr=1
http://www.unisob.na.it/ateneo/a003_a.htm?vr=1#lgr

Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ

- L'insieme dei processi interni relativi alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative che mirano al miglioramento della qualità del CdS, definito Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS, sono definiti dal documento "Politiche della qualità dell'ateneo" e garantiti da una serie di azioni.
- Gli attori dell'AQ del CdS sono: il Presidente del CdS, il Gruppo AQ, la Commissione Paritetica docenti-studenti (di seguito CPDS), il Consiglio del CdS, il CI. Nel loro lavoro gli stessi sono supportati da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo designato nella persona di staff al direttore del Dipartimento.
- Sulla composizione e sui ruoli del Presidente del CdS, del Gruppo AQ, del Consiglio di CdS e del CI si rimanda all'Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi. Sulla composizione e

sul ruolo della CPDS si rimanda al *Regolamento per il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti*.

4. L'intero processo AQ è svolto durante l'anno e prevede per ogni attore una tempistica determinata da un cronoprogramma predisposto dal Presidio di Qualità di Ateneo.
5. Il **Presidente del CdS**, in stretto raccordo con il gruppo AQ, con il PQA e con il Direttore del Dipartimento, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita dovrà: predisporre il commento alla SMA (Scheda di monitoraggio annuale); sovrintendere alla compilazione della scheda SUA-CdS e quando necessario alla stesura del Riesame ciclico; sovrintendere all'attuazione dei processi AQ; convocare il CI e il Consiglio di CdS.
6. Il **gruppo AQ** insieme al Presidente del CdS, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita dovrà: elaborare il commento alla SMA (Scheda di monitoraggio annuale); monitorare l'andamento della didattica del primo e del secondo semestre; analizzare le opinioni degli studenti (frequentanti e non, laureandi, laureati); proporre azioni di miglioramento al Consiglio di CdS; proporre aggiornamenti nella scheda SUA-CdS secondo le "*Linee guida per la compilazione della SUA*".
7. Il **CI** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita dovrà: analizzare gli indicatori del CdS relativamente al livello occupazionale formulando pareri e suggerimenti secondo le "*Linee guida per i comitati di indirizzo e le consultazioni delle parti interessate*"; effettuare consultazioni annuali con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni; esprimersi sulle eventuali modifiche ordinamentali suggerite dal gruppo AQ o dal Consiglio di CdS.
8. Il **Consiglio di CdS** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita dovrà: approvare i commenti alle SMA; analizzare i suggerimenti del CI enucleando le criticità sulle quali proporre azioni di miglioramento; analizzare, le opinioni degli studenti approvando la scheda di commento, la relazione CPDS, le osservazioni del gruppo AQ sull'andamento dei due semestri, la relazione del NdV, proponendo le azioni di miglioramento e modalità di attuazione; elaborare eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico, o dell'organizzazione del CdS; verificare l'allineamento dei programmi dei singoli insegnamenti attraverso la lettura del Syllabus.
9. La **Commissione Paritetica** docenti-studenti per la didattica si riunisce per: analizzare le opinioni degli studenti (frequentanti e non, laureandi e laureati); e analizzare gli indicatori del corso di studio. Al termine stilerà la sua relazione secondo le "*Linee guida*" di questo Ateneo.

PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

Art. 4 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione

1. **Obiettivi formativi specifici.** La laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni in *Scienze della formazione primaria* intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti che sappiano promuovere la motivazione, la creatività e lo sviluppo dell'identità dei bambini, al tempo stesso, costruire percorsi flessibili e articolati di apprendimento nelle diverse aree disciplinari, con una particolare attenzione agli obiettivi trasversali.
Al termine del corso di laurea magistrale a ciclo unico il futuro insegnante avrà acquisito le seguenti competenze associate alla funzione docente:
essere capaci di progettare percorsi didattici rispondenti ai reali bisogni educativi degli alunni di riferimento;
saper osservare ed analizzare il contesto socio-antropologico in cui si opera, al fine di predisporre percorsi personalizzati ed attività educative e didattiche originali e motivanti per le bambine e i bambini;
saper valutare gli interventi proposti anche alla luce delle più accreditate teorie docimologiche;
essere in grado di promuovere lo sviluppo di un clima di classe positivo, favorendo sinergici scambi e interazioni tra alunno e alunno, tra docenti e alunni e tra docenti e docenti;
saper gestire situazioni conflittuali nei vari contesti relazionali;
essere in grado di assumere differenti ruoli adattandosi alle varie circostanze.
2. **Descrizione del percorso di formazione.** La laurea magistrale in *Scienze della formazione primaria* promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che

caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati. Delinea inoltre una formazione specifica per l'accoglienza e l'inclusione degli allievi con disabilità.

Art. 5 – Risultati di apprendimento attesi

1. I **risultati di apprendimento attesi**, espressi tramite i descrittori europei (Descrittori di Dublino), sono formulazioni che esprimono i risultati da conseguire al termine del processo di apprendimento del CdS in termini di conoscenze e abilità

2. **CONOSCENZA E COMPrensIONE:**

Area di apprendimento SOCIO-PSICOPEDAGOGICA

Lo studente:

- conosce i lineamenti delle principali teorie pedagogiche e dei principali modelli didattici;
- acquisisce i contenuti epistemologici di base in relazione al dibattito pedagogico;
- possiede strumenti interpretativi, in merito alle principali teorie e metodologie della pedagogia del '900, al fine di costruire progetti educativi e didattici nella scuola dell'infanzia e primaria;
- acquisisce conoscenze e competenze in merito alla dimensione socio-politica dell'educazione e della formazione;
- conosce le tappe più significative del pensiero pedagogico e le linee fondamentali della storia delle istituzioni educative del XX e XXI secolo;
- acquisisce una conoscenza essenziale dell'iter normativo delle istituzioni scolastiche ed educative;
- approfondisce conoscenze e strumenti per analizzare i principali classici della pedagogia, favorendo il continuo aggiornamento delle proprie conoscenze in autonomia;
- conosce i principali trends connessi all'evoluzione degli stili educativi e al diffondersi di differenti rappresentazioni sull'infanzia e sui ruoli educativi;
- acquisisce i concetti relativi allo sviluppo in generale e a quello psicologico in particolare;
- conosce i lineamenti essenziali dell'ordinamento scolastico, attraverso una lettura delle norme costituzionali rilevanti e delle principali riforme del settore, attraverso metodologie di apprendimento che stimolino la capacità di ricostruzione e interpretazione delle fattispecie analizzate; agli studenti verranno, a tal fine, sottoposti casi concreti che consentano l'approfondimento di tematiche specifiche oggetto di interventi normativi e orientamenti recenti della giurisprudenza;
- comprende le basi di riferimento per sviluppare la prospettiva inclusiva;
- conosce i cenni legislativi essenziali per l'integrazione scolastica e sociale dei soggetti disabili;
- conosce gli strumenti operativi per realizzare l'organizzazione della classe per l'integrazione dei soggetti disabili nei processi di apprendimento formale scolastico;
- acquisisce consapevolezza delle complesse dinamiche legate alle famiglie;
- comprende i principali approcci di studio e di analisi della famiglia in quanto fenomeno complesso.

Area di apprendimento METODOLOGICO-DIDATTICA

Lo studente:

- acquisisce competenze di base per analizzare l'osservazione del comportamento infantile come strumento di valutazione e di progettazione dell'attività educativa e didattica;
- acquisisce conoscenze di base processi di sviluppo dalla psicologia dell'educazione e dalla psicopatologia dello sviluppo;
- conosce gli aspetti di continuità e discontinuità che caratterizzano lo sviluppo nell'infanzia e nella fanciullezza;
- conosce le caratteristiche del sistema formativo formale, non formale e informale ed è capace di confrontarle costruendo fra loro forme di integrazione e collaborazione;
- conosce i principali modelli teorici dell'insegnamento e dell'apprendimento;

- conosce i principali modelli e paradigmi della programmazione e della progettazione didattica; sviluppa competenze per la comprensione dei bisogni formativi degli alunni in vista dell'elaborazione di curricula flessibili;
- conosce i principi di base dei dispositivi di programmazione e nuovi ambienti di apprendimento attraverso la sperimentazione di tecnologie didattiche;
- conosce i principi di base degli strumenti per la progettazione e la conduzione di attività di educazione matematica per la scuola dell'infanzia e primaria;
- conosce discretamente i lineamenti storici della letteratura italiana;
- conosce gli elementi di base, propri della disciplina, per poter analizzare un testo poetico e in prosa;
- conosce e sperimenta le opportunità didattiche offerti dai linguaggi delle arti figurative e della comunicazione visiva.

Area di apprendimento STORICO-LINGUISTICA

Lo studente:

- conosce le linee generali degli avvenimenti storici dall'antichità;
- conosce le principali tappe dell'età antica;
- conosce i principali assetti legislativi e programmatici dell'insegnamento della storia (specificatamente nella scuola dell'infanzia e primaria);
- conosce le linee generali dell'evoluzione della storia dell'Europa dal XIII secolo ai nostri giorni;
- conosce i principali eventi europei inseriti in quadro metodologico problematico e attento alle sollecitazioni teoriche della disciplina;
- conosce i principali strumenti metodologico-didattici per promuovere processi di apprendimento nella scuola dell'infanzia e primaria, nell'ambito della storia e strategie didattiche specifiche per motivare gli studenti all'apprendimento della storia;
- conosce i fondamenti metodologici dello studio applicato alla letteratura; conosce discretamente i lineamenti storici della letteratura italiana dal XVIII secolo ai nostri giorni;
- conosce gli strumenti di base, propri della disciplina, per poter analizzare un testo poetico e in prosa;
- conosce i cenni principali dello svolgimento storico della lingua italiana;
- conosce l'uso dei principali strumenti tecnici di base (manuali, dizionari, grammatiche);
- conosce le caratteristiche dei diversi contesti d'uso della lingua italiana;
- conosce le modalità di sviluppo delle competenze di base nell'acquisizione e nell'apprendimento linguistico, anche in contesto plurilingue;
- conosce gli elementi principali della storia musicale del Novecento e della sua funzione educativa;
- acquisisce le conoscenze linguistiche in inglese L2.

Area di apprendimento TECNOLOGICO-SCIENTIFICO

Lo studente:

- conosce le linee generali delle principali metodologie di ricerca e di intervento relative ai contesti formativi scolastici;
- conosce le linee generali del dibattito sulla società della conoscenza e sullo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- acquisisce una conoscenza dei principali elementi e degli strumenti interpretativi della comunicazione telematica al fine di inserirli in progetti di intervento educativo;
- conosce le linee generali delle strategie d'indagine e delle procedure sperimentali e dei linguaggi specifici per indagare e spiegare il mondo che ci circonda basandosi sui fatti ed utilizzando conoscenze e metodologie scientifiche;
- conosce le linee generali delle principali metodologie indispensabili per analizzare un fenomeno di genere diverso (fisico, chimico, biologico) considerando ciò come elemento fondante dell'interpretazione della realtà;
- acquisisce gli elementi base delle conoscenze di Chimica generale, Chimica organica e Biochimica nell'ambito dell'obiettivo finale del Corso di Studi, che è quello della formazione degli insegnanti della scuola primaria;
- acquisisce le capacità nel progettare e realizzare attività educative di base nelle quali giocano un ruolo significativo i concetti della fisica.

- acquisisce le conoscenze di base per la comprensione della realtà e quindi gli strumenti per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza;

3. **CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE:**

Area di apprendimento SOCIO-PSICOPEDAGOGICA

Lo studente:

- È in grado di comprendere i principali trends connessi all'evoluzione degli stili educativi e al diffondersi di differenti rappresentazioni sull'infanzia e sui ruoli educativi;
- è capace di elaborare ed implementare una ipotesi di progetto inclusivo;
- è in grado di utilizzare le competenze acquisite in campo storico-pedagogico per gestire e organizzare la progressione degli apprendimenti, adeguandoli ai diversi tempi e modalità dei singoli alunni;
- è in grado di comprendere i cenni generali dei quadri clinici delle principali procedure diagnostiche e dei trattamenti educativi;
- è capace di instaurare relazioni basate sull'interscambio dialettico delle competenze con altre figure professionali nell'ambito di un team multidisciplinare;
- è capace di produrre una documentazione delle esperienze educative che faccia riferimento ai diversi committenti istituzionali e alle famiglie e che richiami la partecipazione del gruppo-classe e degli alunni;
- è capace di descrivere le tappe e i percorsi che portano il bambino verso la sua autonomia emozionale e sociale;
- comprende i fattori che stimolano, indirizzano e condizionano il processo di progressiva costruzione della personalità di ciascun individuo;
- possiede un insieme complesso di conoscenze e di riferimenti che gli consentiranno di giustificare le proprie valutazioni e scelte educative anche a partire da alcune precise direzioni della ricerca scientifica contemporanea;
- è in grado di progettare percorsi di autoformazione;
- sa sperimentare percorsi di ascolto empatico e di relativizzazione dei propri punti di vista;
- sa riconoscere le differenze di ruolo e di posizione che il lavoro di rete comporta nella gestione del servizio e delle sue molteplici diramazioni istituzionali;
- sa tenere conto delle problematiche che caratterizzano i gruppi di lavoro e le relazioni simmetriche;
- sa valutare i rischi connessi a una gestione rigida della leadership nelle relazioni complementari.
- è capace di organizzare una classe inclusiva facendo riferimento alla metodologia e agli strumenti della pedagogia istituzionale, in particolare: il consiglio della classe, l'aiuto reciproco, il contratto di apprendimento.
- è capace di osservare le trasformazioni della famiglia;
- è in grado di conoscere le implicazioni educative dei modelli per pensare la disabilità identificando ed utilizzando strumenti per realizzare l'inclusione scolastica;
- possiede competenze di base nel guidare gli alunni alla ricerca degli stili cognitivi e di apprendimento individuali, valutando i mezzi dell'apprendimento più efficaci per ogni soggetto e che non escludano i soggetti disabili.

Area di apprendimento METODOLOGICO-DIDATTICA

Lo studente:

- possiede le competenze di base per progettare e gestire l'ambiente di apprendimento nel contesto scolastico;
- è in grado di programmare la propria attività scolastica individuando finalità, obiettivi, competenze, strategie di individualizzazione e personalizzazione, strumenti, tempi/spazi, modalità di valutazione;
- possiede gli strumenti essenziali per la valutazione con tecniche di tipo quantitativo e qualitativo.
- è capace di utilizzare le metodologie e gli strumenti più idonei per individuare eventuali indicatori di alterazioni dello sviluppo psico-affettivo e saper progettare adeguati interventi osservativi;
- è in grado di sperimentare le opportunità didattiche offerti dai linguaggi delle arti figurative e della comunicazione visiva;

- è capace di progettare e programmare percorsi didattici individualizzati anche in riferimento ai soggetti disabili;
- è capace di predisporre il piano dell'offerta formativa, il PEI ed il PDF, in collaborazione con le diverse agenzie formali e non formali presenti sul territorio;
- possiede una formazione di base nella Didattica generale; acquisisce le competenze relative all'insegnamento, ai suoi attori principali e al contesto;
- sa riconoscere il valore fondamentale degli elementi connessi agli aspetti affettivi relativi all'insegnamento-apprendimento;
- è in grado di progettare e programmare attività didattiche disciplinari e trasversali di base proprie della scuola dell'infanzia e primaria.
- è capace di analizzare il ruolo strategico che la competenza di ricerca ha nello sviluppo dell'identità professionale degli insegnanti,
- è capace di utilizzare gli elementi di base relativi alle tecniche di ricerca quantitativa e qualitativa nella progettazione, nella conduzione e nella valutazione del lavoro educativo professionale nei contesti scolastici;
- è capace di individuare le relazioni e la struttura matematica che caratterizzano una situazione problematica;
- sviluppa una riflessione critica sulle nuove tendenze della matematica da insegnare oggi (vedi ad esempio Qdr INVALSI);
- è capace di interpretare i testi appartenenti al campo della letteratura destinata al pubblico dell'infanzia e giovanile, con particolare attenzione all'aspetto interculturale.

Area di apprendimento STORICO-LINGUISTICA

Lo studente:

- è capace di utilizzare gli strumenti di base dei metodi acquisiti in campo storico per approfondire le proprie conoscenze, con autonomia di giudizio;
- è capace di orientarsi per linee generali nello scenario storico politico nazionale ed internazionale, operando collegamenti, connessioni, contaminazioni disciplinari fra materie connesse alla storia;
- è capace di utilizzare gli strumenti e i metodi appresi sia all'interno di contesti storici, sia all'interno di problematiche proposte in altri insegnamenti del corso di laurea;
- sa analizzare dal punto di vista storico tematiche legate alla cittadinanza, le libertà civili, le indipendenze nazionali, i genocidi internazionali, i conflitti sociali, religiosi, politici e militari;
- è capace di utilizzare gli strumenti e i metodi acquisiti in campo storico per approfondire le proprie conoscenze, con autonomia di giudizio;
- è capace di sviluppare un'ipotesi personale sull'insegnamento del materiale letterario comunicando in modo chiaro informazioni e idee ad alunni dai 3 ai 10 anni;
- è in grado di accostarsi al documento letterario, comprenderne i messaggi, metterli in relazione al contesto storico e linguistico in cui è stato prodotto, in una prospettiva interdisciplinare;
è in grado di comprendere la funzione dei principali strumenti tecnici di base (manuali, dizionari, grammatiche);
- è capace di valutare le caratteristiche di base dei diversi contesti d'uso della lingua italiana;
sa accostarsi a un testo, orale o scritto, in maniera critica, anche in una prospettiva interdisciplinare;
è in grado di produrre una ipotesi/esempio di brevi testi orali e scritti, valutando l'efficacia e le peculiarità strutturali;
- conosce e utilizza gli elementi di base della grammatica italiana;
- sa descrivere l'italiano contemporaneo ai vari livelli di analisi linguistica;
- dimostra di saper comprendere frasi ed espressioni inglesi usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (a livello B1-);
- è in grado di esprimere in inglese bisogni immediati e risolvere problemi quotidiani, espletare funzioni sociali basilari, descrivere la geografia locale, la propria occupazione (a livello fra l'A2 e il B1);
- riesce a comunicare in inglese le attività abitudinarie che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni (a livello fra l'A2 e il B1);

- è capace di comprendere i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, gli interessi personali, ecc.;
- è in grado di esprimere in inglese bisogni immediati e risolvere problemi quotidiani, espletare funzioni sociali basilari, descrivere la geografia locale, la propria occupazione (a livello fra l'A2 e il B1);
- riesce a comunicare in inglese le attività abitudinarie che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni (a livello fra l'A2 e il B1);
- è in grado di comprendere i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, gli interessi personali, ecc.;
- è capace di interagire in inglese, senza errori e incomprensioni in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nei paesi anglosassoni;
- è in grado di produrre un testo inglese semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale.

Area di apprendimento TECNOLOGICO-SCIENTIFICO

Lo studente:

- È capace di comprendere i nuovi applicativi tecnologici sulla base di modelli didattici problematici;
- è in grado di scegliere le tecnologie di mediazione didattica adeguate ai contesti e agli interlocutori di riferimento;
- è capace di utilizzare strumentazioni informatiche di base per documentare la propria attività scolastica;
- è in grado di comprendere i metodi e gli strumenti più adeguati per migliorare e approfondire le proprie competenze professionali e culturali anche partecipando a comunità di apprendimento e a comunità di pratica;
- è in grado di trasmettere agli alunni la capacità di effettuare autonomamente scelte consapevoli in molteplici aspetti, individuali e collettivi, della vita reale;
- possiede la consapevolezza della differenza fra scienza e tecnologia e di come le tecnologie siano fortemente correlate al contesto culturale e sociale a cui vengono applicate;
- acquisisce la consapevolezza di quanto la tecnologia possa rispondere ai problemi applicativi con soluzioni di tipo diverso;
- possiede le competenze basilari per indagare e spiegare il mondo che ci circonda riferendosi alla concretezza ed utilizzando strategie d'indagine, procedure sperimentali e linguaggi specifici;
- possiede le competenze di base per la comprensione della realtà e quindi gli strumenti per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza;
- possiede la consapevolezza della differenza fra scienza e tecnologia;
- possiede la consapevolezza di come le tecnologie siano fortemente correlate al contesto culturale e sociale a cui vengono applicate.

4. AUTONOMIA DI GIUDIZIO

A conclusione del percorso formativo, il laureato possiede le attitudini di seguito descritte:

- consapevolezza della responsabilità etica e culturale connessa all'esercizio della funzione docente e assunzione dei doveri conseguenti verso gli allievi, le loro famiglie, l'istituzione scolastica, il territorio;
- attitudine a leggere e interpretare bisogni e comportamenti dei bambini e delle bambine di scuola dell'infanzia e primaria alla luce dei contesti sociali contemporanei;
- attitudine a problematizzare le situazioni e gli eventi educativi, ad analizzarli in profondità e ad elaborarli in forma riflessiva;
- attitudine a considerare soluzioni alternative ai problemi e ad assumere decisioni rispondenti ai bisogni formativi degli allievi;
- attitudine a formulare il giudizio su situazioni ed eventi educativi dopo aver assunto accurata documentazione;
- attitudine ad autovalutare la propria preparazione professionale e l'efficacia dell'azione didattica;
- attitudine a rinnovare le pratiche didattiche tramite l'apertura alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione.

Tali attitudini sono formate attraverso discussioni in gruppo, interventi di tirocinio diretti alla rielaborazione dell'esperienza didattica, pratiche di simulazione, presentazione dei

contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene tramite apposite sezioni delle prove scritte e orali degli esami e la relazione finale presentata a conclusione di ogni annualità di tirocinio. Nella valutazione del tirocinio, della tesi e della relazione finale si terrà in considerazione la capacità di elaborazione autonoma e riflessiva dimostrata dal futuro insegnante.

5. ABILITÀ COMUNICATIVE

A conclusione del percorso formativo, il laureato possiede:

- la capacità di modulare l'interazione verbale e non verbale in classe in funzione di scopi differenti: per manifestare accoglienza, per predisporre esperienze, spiegare concetti e teorie, per motivare l'apprendimento e supportare gli alunni in difficoltà e per stimolare l'interazione tra pari;
- la capacità di dialogare con i colleghi in seno agli organi collegiali, di interagire con il dirigente scolastico e con gli operatori dei servizi territoriali per lo scambio di informazioni, la messa a punto di progetti e la gestione coordinata dei processi formativi;
- la capacità di esporre in forma organizzata gli obiettivi e la natura dell'intervento didattico, tramite la progettualità educativa e didattica;
- la capacità di comunicare con chiarezza agli alunni, alle loro famiglie e ai colleghi i risultati degli apprendimenti degli alunni e le possibili soluzioni per le difficoltà rilevate;
- la capacità di connotare in termini positivi le comunicazioni istituzionali sugli alunni, svolte in seno ai consigli di interclasse o intersezione e nei colloqui scuola-famiglia;
- la capacità di intrattenere relazioni positive con le famiglie degli alunni, manifestando apertura e interesse autentico al dialogo e adottando il registro umanistico-affettivo della comunicazione, valevole, in particolare, per le famiglie degli alunni di differente etnia, cultura e credo religioso;
- la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione digitale nei contesti scolastici, sia per implementare l'uso delle tecnologie didattiche, sia per ridurre la distanza esistente tra i linguaggi formali del sapere scolastico e quelli non canonici della comunicazione tra le giovani generazioni.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento si avvale di percorsi trasversali a tutte le attività formative.

La verifica di tali risultati, che può prevedere la presentazione di elaborati scritti, esposizioni orali, progetti e prodotti didattici, avviene tramite le attività formative di base e caratterizzanti, i percorsi di laboratorio e di tirocinio diretto e indiretto e nell'ambito della comprensione di testi e lezioni in lingua inglese.

6. CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO

A conclusione del percorso formativo, il laureato ha maturato attitudini e atteggiamenti descritti di seguito in termini di capacità di apprendimento, nella prospettiva del lifelong learning:

- interesse per la professione dell'insegnare e desiderio di migliorarne la conoscenza e la pratica;
- attitudine ad ampliare la cultura psico-pedagogica e metodologico-didattica di base, in relazione anche all'avanzamento della ricerca scientifica;
- motivazione ad approfondire i contenuti e i metodi di studio dei saperi della scuola, con un aggiornamento ricorsivo dei repertori disciplinari;
- disponibilità ad esplorare le prospettive della ricerca didattica, metodologica, tecnologica e mediale condotta in ambito nazionale e internazionale, con apertura ai temi della pedagogia e della didattica speciale;
- attitudine ad autosostenere e ad autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento è perseguita in tutte le attività formative che danno spazio alla ricerca autonoma dello studente, al libero reperimento di informazioni utili allo sviluppo di un atteggiamento culturale volto all'autoformazione.

Il monitoraggio e la valutazione di tali risultati avviene tramite le diverse tipologie di verifica continua nel corso delle diverse attività formative.

Art. 6 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali

Insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria

funzione in un contesto di lavoro:

Gestisce sia gli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia quelli affettivi e socio-relazionali, al fine di contribuire alla formazione globale del bambino, in un clima di classe positivo che promuova il benessere individuale e collettivo.

Armonizza e coordina la relazione adulto-bambino, le dinamiche di gruppo, la comunicazione all'interno della comunità scolastica e con le famiglie, nonché il rapporto con le altre agenzie educative formali e informali del territorio.

Le principali competenze associate alla funzione docente sono le seguenti:

- essere capaci di progettare percorsi didattici rispondenti ai reali bisogni educativi degli alunni di riferimento;
- saper osservare ed analizzare il contesto socio-antropologico in cui si opera, al fine di predisporre percorsi personalizzati ed attività educative e didattiche originali e motivanti per le bambine e i bambini;
- saper valutare gli interventi proposti anche alla luce delle più accreditate teorie docimologiche;
- essere in grado di promuovere lo sviluppo di un clima di classe positivo, favorendo sinergici scambi e interazioni tra alunno e alunno, tra docenti e alunni e tra docenti e docenti;
- saper gestire situazioni conflittuali nei vari contesti relazionali
- essere in grado di assumere differenti ruoli adattandosi alle varie circostanze.
- competenze associate alla funzione:

Essere capaci di promuovere la motivazione, la creatività e lo sviluppo dell'identità dei bambini, al tempo stesso, costruire percorsi flessibili e articolati di apprendimento nelle diverse aree disciplinari, con una particolare attenzione agli obiettivi trasversali.

sbocchi occupazionali:

Insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, nonché attività di educatore nelle istituzioni educative statali.

Art. 7 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS

Per l'ammissione al CdS in *Scienze della formazione primaria* è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Il corso di laurea è a numero programmato. Il numero dei posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno, con decreto del Ministro. Il bando indicherà gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefissate votazioni minime.

Art. 8 – Caratteristiche della prova finale

La prova finale del corso di laurea magistrale in *Scienze della Formazione Primaria* si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento in cui lo studente deve dimostrare di saper elaborare, redigere, documentare, presentare e discutere individualmente una tesi scritta, elaborata in modo originale e critico sotto la guida di uno o più docenti relatori, coerente rispetto agli obiettivi specifici della laurea magistrale e su tematiche riconducibili alle discipline sostenute dallo studente nel suo percorso formativo.

La discussione della relazione finale di tirocinio deve evidenziare le competenze professionali.

PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS

Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS

Il Corso di laurea magistrale a ciclo unico è a numero programmato.

Il Corso è a numero programmato e prevede 423 (+ 3 per studenti stranieri) immatricolazioni per l'a.a. 2019/2020.

L'ammissione è regolamentata da un apposito bando, pubblicato su www.unisob.na.it. La graduatoria verrà formulata esclusivamente sulla base dei risultati a un test di selezione, composto da quesiti a scelta multipla. Le domande mirano alla verifica delle conoscenze richieste dal bando ministeriale.

I candidati che si saranno classificati in posizione utile potranno immatricolarsi secondo le modalità definite dal bando di selezione. Allo studente che, pur risultando vincitore del concorso, consegua, secondo i criteri di punteggio fissati dal bando, un esito insufficiente in una o più delle aree disciplinari del test, verrà attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA). Lo studente con OFA sarà tenuto a dimostrare di aver recuperato tali debiti formativi superando un corso specifico di allineamento, propedeutico ai normali esami previsti dal proprio manifesto di studi.

Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti in possesso di altro titolo

1. Gli studenti già iscritti ad altri Corsi di studio presso UNISOB o presso altri Atenei oppure già in possesso di un titolo di laurea e che desiderano presentare domanda di passaggio/trasferimento/immatricolazione per il CdS in *Scienze della Formazione Primaria*, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al CdS secondo quanto previsto dall'Art. 7 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS del presente Regolamento, devono comunque sostenere il test di ingresso. Ogni anno nel bando sono indicate le modalità di accesso eventualmente ad anni successivi al primo nel caso di posti disponibili.
2. I crediti riconosciuti sono attribuiti tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal CdS e del contributo delle attività per il raggiungimento degli obiettivi formativi.
3. In caso di trasferimento e passaggio le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività sarà calcolata la media aritmetica tra le attività sostenute.
4. In caso di secondo titolo le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente non concorreranno alla media. Se i CFU di cui lo studente chiede il riconoscimento sono stati conseguiti presso un Ateneo straniero, purché il titolo sia stato regolarmente conseguito, le votazioni verranno attribuite secondo le modalità indicate nelle [norme amministrative](#).

Art. 11 – Organizzazione del percorso formativo

1. Articolazione del percorso.

Il percorso di studi non è articolato in curricula. Ogni studente è tenuto a seguire il manifesto degli studi del suo anno di immatricolazione e scegliere alcune delle attività laboratoriali del secondo e del terzo anno (vedi [PARTE IV – DIDATTICA PROGRAMMATA 2019/2020](#)).

2. Programma dettagliato (Syllabus)

Per ogni insegnamento sul sito è visibile il programma dettagliato in cui il docente esplicita gli obiettivi, i contenuti del corso (argomenti, materiali didattici e modalità di verifica), gli orari di ricevimento, gli orari del corso, le date di appello, i materiali di supporto, il curriculum del docente e altri avvisi utili.

3. Svolgimento delle attività formative

- a. Il calendario delle attività formative è articolato in due semestri.
- b. Il numero complessivo di esami per il conseguimento del titolo è pari a 29, a cui si aggiungono, per il raggiungimento dei 300 cfu, i crediti a scelta, i tirocini, le attività laboratoriali e la prova finale.

- c. Sono previste due tipi di attività formative: gli insegnamenti e laboratori (afferenti a specifici settori scientifico-disciplinari) e altre attività formative, come ad esempio: tirocinio, laboratori di lingua inglese, laboratori di tecnologie didattiche, prova di idoneità di lingua inglese, prova finale.
- d. L'impegno richiesto allo studente per ogni attività formativa è misurato in crediti formativi universitari (CFU). Un CFU corrisponde a circa 25 ore di impegno complessivo per lo studente. Il lavoro formativo svolto dallo studente consiste nelle ore di lezione, di esercitazioni, di laboratorio, in seminari o in attività di altro genere, cui vanno aggiunte le ore di studio personale o comunque di impegno individuale non formalizzato. Per gli insegnamenti e per le attività laboratoriali ogni credito comporta, di norma, 6 ore di didattica frontale. Per i laboratori afferenti all'area scientifica per ogni cfu corrispondono 10 ore di didattica frontale.
- e. La frequenza agli insegnamenti non è obbligatoria, pur se vivamente consigliata. Qualora siano previste prove di esame scritte o orali riservate ai frequentanti delle lezioni, la frequenza si considera compiutamente effettuata se lo studente ha partecipato almeno a due terzi delle lezioni o delle altre attività formative. I docenti indicheranno agli studenti non frequentanti le modalità per conseguire comunque la preparazione richiesta, attribuendo loro un corrispondente carico di studio integrativo.
- f. Le attività laboratoriali invece richiedono una frequenza obbligatoria. Nel caso di attività laboratoriali non frequentate lo studente potrà scegliere un'attività laboratoriale di recupero che sarà svolta nel corso del primo semestre dell'anno accademico successivo. Per le modalità e i tempi di scelta si rimanda alla guida alla formulazione del piano di studio.

4. Modalità di verifica

- a. È preliminare allo svolgimento delle prove d'esame e condizione per la loro validità la verifica da parte della Commissione esaminatrice dell'identità del candidato, cui è fatto obbligo di esibire un documento di riconoscimento. In mancanza di tale documento lo studente non potrà essere ammesso all'esame.
- b. La valutazione degli insegnamenti è espressa in trentesimi, con la possibilità di assegnazione della lode. La valutazione relativa alla conoscenza della lingua inglese è espressa con la stessa modalità del punto successivo.
- c. La valutazione relativa alle attività di tirocinio e laboratoriali è espressa con idoneo o non idoneo. Il docente può anche dettagliare il giudizio: 'eccellente', 'ottimo', 'distinto', 'buono', 'discreto', 'sufficiente'.
- d. Nel corso del primo e secondo semestre i docenti possono effettuare delle prove intermedie. Il periodo di tali prove è stabilito ogni anno a livello di Ateneo.
- e. La valutazione dell'apprendimento per tutte le attività può avvenire secondo una o più delle seguenti modalità:
 - prove scritte che possono comprendere domande aperte con risposta breve, domande a risposta multipla, o elaborati anche su temi precedentemente indicati;
 - colloqui orali (domande su contenuti specifici, discussione di *project work*, analisi critiche);
 - valutazione dei lavori svolti autonomamente durante il corso, presentazioni, consegne anche analitiche e metodologiche;
 - valutazione di lavori svolti in gruppo;
 - valutazione del contributo individuale in attività svolte durante le ore di lezione quali discussioni, attività seminariali, analisi critiche.
- f. Le modalità di svolgimento delle verifiche e i criteri di valutazione dei singoli corsi sono riportati nei programmi di ogni insegnamento sul sito di Ateneo nella sezione "modalità di valutazione".
- g. Anche nel caso di attività organizzate in moduli tenuti da più docenti la prova è sempre unica.
- h. Per ciascuna attività didattica che prevede voti in trentesimi sono previsti otto appelli durante il corso dell'anno secondo il calendario accademico pubblicato sul [sito](#).

- i. Il calendario di esami della sessione straordinaria/anticipata (gennaio, febbraio, marzo) viene pubblicato nel mese di novembre, il calendario di esami della sessione estiva/autunnale (maggio, giugno, luglio, settembre) nel mese di marzo, il calendario di esami della sessione invernale (dicembre), nel mese di ottobre.
- j. La prenotazione alle valutazioni di tutte le attività formative è obbligatoria e da effettuarsi online a partire da 15 giorni prima fino alla mezzanotte del quarto giorno che precede l'appello. Se lo studente non è presente nell'elenco dei prenotati, questi non può sostenere l'esame.
- k. Per gli esami che si svolgono solo in forma scritta non è necessario riportare il voto sul libretto. Lo studente che ne richiede la trascrizione può recarsi presso gli sportelli di Segreteria Studenti nei seguenti periodi dell'anno: ultima settimana di luglio per esami che si sono svolti nella sessione estiva; ultima settimana di ottobre per gli esami che si sono svolti nella sessione autunnale; ultima settimana di aprile per gli esami che si sono svolti nella sessione invernale, e straordinaria/anticipata.

5. Conoscenze linguistiche.

Prima che inizi il corso di lingua del primo anno è svolto un *placement test* per verificare le competenze linguistiche in accesso e poter consentire la formazione di gruppi classe di livello omogeneo. La verifica dell'acquisizione delle abilità linguistiche è curata di norma dalle strutture linguistiche di supporto con collaboratori madrelingua.

6. Tirocinio.

Il tirocinio rappresenta parte integrante dell'intero percorso formativo e caratterizza la formazione universitaria in modo professionalizzante. In particolare, si configura come area formativa di incontro e confronto dialettico fra teoria e pratica educativa per la creazione delle "best practices". Sul [sito](#) sono indicati: il regolamento, le modalità di iscrizione, ricevimento e contatti, crediti da maturare, esoneri e dispense, tirocinio a distanza, modulistica, questionario di gradimento.

Art. 12 – Piano di studi

1. Il Piano di studio deve essere compilato online secondo le indicazioni riportate nella [guida alla formulazione del piano di studi](#).
2. Non ci sono esami propedeutici (se non quelli in cui è indicato I e II) anche se si consiglia di superare prima gli esami del primo anno.
3. Accanto agli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini previsti per la classe di laurea, e alle attività laboratoriali o di tirocinio definite nella propria didattica programmata (vedi [PARTE IV – DIDATTICA PROGRAMMATA 2019/2020](#)), il D.M. 249/2010 (tabella 1) prevede che il percorso di studi includa per il raggiungimento dei 300 cfu anche «attività formative autonomamente scelte, purché coerenti con il progetto formativo» definite nel piano di studi «**crediti a scelta**». Lo studente ha dunque la possibilità di scegliere: o tra gli insegnamenti consigliati dall'Ateneo o tra gli insegnamenti attivi in tutto l'Ateneo. Per le modalità e i tempi di scelta si rimanda alla [guida alla formulazione del piano di studio](#).
4. Attraverso l'**allegato D**, lo studente può presentare domanda di riconoscimento, in forma di crediti universitari, di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze, competenze e abilità professionali certificate nel rispetto della normativa vigente (D.M. n. 270, 22/10/2004). Un'apposita Commissione di Valutazione, nominata dal Consiglio di Facoltà, valuterà, in sede di colloquio con lo studente, le richieste pervenute. Esaminate la validità e l'accogliibilità delle certificazioni, accertato l'effettivo possesso delle conoscenze, competenze e abilità professionali dichiarate e verificate che esse siano in linea con gli obiettivi formativi del CdS, la Commissione attribuirà e verbalizzerà gli eventuali crediti fino a un massimo di 12 cfu. Sui tempi e modalità di presentazione si veda la [guida alla formulazione del piano di studio](#).

Art. 13 – Iscrizioni agli anni di corso successivi al primo

1. Gli studenti ammessi al CdS secondo le modalità di cui all'Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS, si immatricolano entro il termine indicato e rinnovano l'iscrizione agli anni successivi al primo entro [il termine previsto per le iscrizioni](#).

2. Gli studenti che non conseguano il titolo entro la sessione di laurea del mese di aprile dell'anno successivo a quello del rinnovo dell'iscrizione al quinto anno, dovranno rinnovare l'iscrizione come studenti fuori corso.
3. Per tutte le altre norme generali riguardanti la carriera dello studente si rimanda alla sezione del sito [norme amministrative](#)

Art. 14– Mobilità internazionale

L'Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione del programma formativo, attraverso:

- a. la partecipazione al Programma di Mobilità Internazionale [Erasmus+](#) Mobilità per studio per un periodo che non può essere di norma inferiore ai tre mesi. Le modalità di adesione al Programma sono disciplinate nel bando annuale emanato dall'Ateneo;
- b. la partecipazione ad altri Programmi di [Mobilità Internazionale](#) derivanti da specifici Accordi stipulati dall'Ateneo che, sulla base di quanto previsto dai singoli bandi di selezione, siano accessibili agli studenti iscritti al CdS selezionati secondo procedure prestabilite.

Art. 15 – Conseguimento del titolo

1. Per conseguire la laurea magistrale a ciclo unico in *Scienze della formazione primaria* lo studente deve aver acquisito 300 crediti formativi compresi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono assegnati 9 CFU.
2. Il titolo di laurea è conferito previo superamento della prova finale volta a dimostrare a una Commissione l'acquisizione da parte del candidato delle conoscenze e competenze oggetto degli obiettivi formativi specifici del CdS. Lo studente per essere ammesso alla prova finale deve aver presentato la domanda di laurea online nel rispetto di requisiti, modalità e tempistica stabiliti.
3. La prova finale consiste nella stesura da parte dello studente di una tesi in forma di elaborato scritto che sarà portata avanti sotto la guida di un docente titolare di insegnamento nel CdS e della presentazione della relazione finale di tirocinio. La tesi potrà essere o una rielaborazione individuale delle riflessioni teoriche sull'argomento o una riflessione empirica, ancorata alle teorie di riferimento.
4. Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel [Regolamento](#) dell'elaborato di laurea.
5. La valutazione finale tiene conto della presentazione scritta e orale dell'elaborato finale, del curriculum individuale, e della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS. Il voto di laurea è espresso in centodecimi, con l'eventuale attribuzione della lode.
6. Agli studenti è data la possibilità di acquisire, attraverso attività programmate [annualmente](#), punti bonus da aggiungere alla media su centodieci per la seduta di laurea: lo studente non può accumulare più di 4 punti bonus. Di questi, 2 punti bonus sono riservati esclusivamente a chi consegue la laurea entro il quinquennio previsto (non ha diritto al bonus lo studente che, immatricolatosi presso altro Ateneo o altro corso di laurea, supera la durata legale del corso sommando gli anni delle iscrizioni pregresse e quelle attuali). Di conseguenza, gli studenti che non si laureano nei tempi previsti possono conseguire un massimo di 2 punti bonus.

Art. 16 – Iniziative a supporto dello studente

1. **Tutorato studenti.** È un servizio offerto agli studenti con il fine di supportarli durante il percorso formativo attraverso la costante presenza di tutor capaci di guidarli nelle scelte. Il servizio di tutorato studenti, affidato a personale docente e non docente, fornisce tutti i supporti necessari all'orientamento in itinere: informazioni e consulenza sui piani di studi, supporto alle difficoltà di studio e al rapporto studente-docente e studente-strutture, ecc. I tutor ricevono gli studenti per l'intera durata dell'anno accademico. Per informazioni costantemente aggiornate sugli orari di ricevimento dei referenti per le attività di tutorato [clicca qui](#).

2. **Sportello studenti.** Tale servizio fornisce tutte le informazioni utili sull'organizzazione della didattica e aiuto pratico per il disbrigo delle pratiche amministrative.
3. **Tutorato non stop.** L'UNISOB accompagna gli studenti iscritti durante tutto il loro percorso formativo attraverso l'orientamento allo studio e il tutorato negli anni di frequenza, favorendone la proficua partecipazione alla realtà universitaria e rendendoli protagonisti del proprio processo di apprendimento. In modo particolare il progetto "Tutorato non stop" prevede di monitorare alcuni eventi di carriera che si ritengono fondamentali per l'assicurazione della qualità del CdS e di attivare per ciascuno di loro alcune procedure
 - a. **I azione.** Studenti immatricolati che nella prima sessione hanno maturato ≤ 6 cfu: Questa azione è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno in corso. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti hanno sostenuto pochi esami (≤ 6 cfu) nella prima sessione (tre appelli tra gennaio/marzo) fornendo loro il supporto dei tutor o corsi di metodologia dello studio.
 - b. **II azione.** Studenti immatricolati che hanno maturato <40 cfu al termine della sessione estiva: Questa azione è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno in corso. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti studenti abbiano maturato <40 cfu entro l'anno solare di riferimento.
 - c. **III azione.** Studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione al secondo anno: Questa azione di intervento è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno precedente a quello di rilevazione. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti studenti non abbiano rinnovato l'iscrizione al secondo anno.
 - d. **IV azione.** Studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione negli ultimi tre anni: Questa azione è rivolta agli studenti che si sono fermati con gli studi.
 - e. **V azione.** Studenti prossimi alla decadenza: Questa azione è volta al recupero degli studenti che sono prossimi alla decadenza in quanto fermi con gli studi da otto anni.
4. **Tutorato Tirocinio.** Il gruppo di progetto e di coordinamento del tirocinio, costituito da i tutor organizzatori riceve gli studenti, per la consueta attività di supporto e di orientamento al percorso di tirocinio.
5. **Tutorato dopo laurea.** Nell'ultimo anno di corso sono organizzate giornate di presentazione del mondo del lavoro e dell'alta formazione fornendo agli studenti strumenti necessari per affrontare le scelte successive.
6. **Counselling.** Il Counselling è un intervento psicologico breve finalizzato ad affrontare le situazioni di crisi. Il servizio si propone di offrire sostegno agli studenti universitari che vivono un momento di difficoltà psicologica che comporti un disagio personale o relazionale nell'affrontare il percorso di studi.
7. **SAAD, [Servizio di Ateneo](#)** per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA. Offre un tutorato specificamente qualificato a promuovere le condizioni di pari opportunità necessarie a potenziare l'autonomia degli studenti con disabilità e a garantire una loro attiva partecipazione alla vita universitaria.
8. Per altre iniziative a supporto degli studenti visitare il sito.

Art. 17 – Norme finali e transitorie

1. Il presente Regolamento potrà essere modificato nel caso in cui si rendano necessarie modifiche ordinamentali (parte II) e in relazione a cambiamenti normativi deliberati annualmente dagli Organi accademici riguardanti la parte I e la parte III.
2. Il presente Regolamento nella parte II fa riferimento all'ordinamento approvato per l'a.a. 2019/2020.
3. Il Foro competente per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, applicative e derivanti dalla successione dei regolamenti nel tempo è il foro di Napoli.

PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2019/2020

Primo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
KDIGE100 - DIDATTICA GENERALE	A	70002	M-PED/03	8	48	AP	ITA
KFOMA500 - FONDAMENTI DI MATEMATICA PER LA FORMAZIONE DI BASE 1	B	70006	MAT/04	6	36	AP	ITA
KFOST102 - FONDAMENTI DI STORIA ANTICA	B	70013	L-ANT/02	8	48	AP	ITA
KMEDI100 - METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE	B	70012	M-EDF/02	8	48	AP	ITA
KPEGE100 - PEDAGOGIA GENERALE	A	70000	M-PED/01	8	48	AP	ITA
KPSSV100 - PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO	A	70004	M-PSI/04	8	48	AP	ITA
KSOED100 - SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE E DELLA FAMIGLIA	A	70005	SPS/08	8	48	AP	ITA
KSTPE100 - STORIA DELLA PEDAGOGIA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE	A	70001	M-PED/02	8	48	AP	ITA
KLALI801 - LABORATORIO DI LINGUA INGLESE 1° ANNO	F	70025		2	12	I	ITA
KARPE800 - LABORATORIO AREA PEDAGOGICA	A	70000	M-PED/01	1	6	I	ITA
KARDI800 - LABORATORIO AREA DIDATTICA DEL MOVIMENTO	B	70012	M-EDF/02	1	6	I	ITA

Secondo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
KFOMA501 - FONDAMENTI DI MATEMATICA PER LA FORMAZIONE DI BASE - 2	B	70006	MAT/04	6	36	AP	ITA
KGEOG100 - GEOGRAFIA	B	70014	M-GGR/02	8	48	AP	ITA
KLEIN100 - LETTERATURA PER L'INFANZIA	B	70017	M-PED/02	8	48	AP	ITA
KLIGR100 - LINGUA E GRAMMATICA ITALIANA	B	70008	L-FIL-LET/12	12	72	AP	ITA
KMERI500 - METODOLOGIA DELLA RICERCA PEDAGOGICA	A	70003	M-PED/04	6	36	AP	ITA
KSTEU100 - STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA	B	70013	M-STO/02	8	48	AP	ITA
KLAGE800 - LABORATORIO DI GEOGRAFIA	B	70014	M-GGR/02	1	6	I	ITA
KLALE800 - LABORATORIO DI LETTERATURA PER L'INFANZIA	B	70017	M-PED/02	1	6	I	ITA
KLALI802 - LABORATORIO DI LINGUA INGLESE 2° ANNO	F	70025		2	12	I	ITA
KARLI800 - LABORATORIO AREA LINGUISTICA	B	70008	L-FIL-LET/12	1	6	I	ITA
Gruppo opzionale: ATTIVITÀ LABORATORIALI - AREA DIDATTICA	A	70002	M-PED/03				
KTIRO500 - TIROCINIO 2° ANNO	F	70023		4	100	I	ITA

Terzo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
KDIMA100 - DIDATTICA DELLA MATEMATICA	B	70006	MAT/04	8	48	AP	ITA
KDISC500 - DIRITTO SCOLASTICO	B	70021	IUS/10	4	24	AP	ITA
KLEIT100 - LETTERATURA ITALIANA	B	70007	L-FIL-LET/10	12	72	AP	ITA
KPEDE500 - PEDAGOGIA DELLA DEVIANZA	A	70002	M-PED/03	6	36	AP	ITA

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
KTEIS500 - TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO	A	70002	M-PED/03	6	36	AP	ITA
KTEME500 - TEORIE E METODI DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE SCOLASTICA	A	70003	M-PED/04	6	36	AP	ITA
Gruppo opzionale: ATTIVITA' LABORATORIALI - AREA DIDATTICA DELLA MATEMATICA	B	70006	MAT/04				
KLALI803 - LABORATORIO DI LINGUA INGLESE 3° ANNO	F	70025		2	12	I	ITA
KARLE801 - LABORATORIO AREA LETTERATURA ITALIANA	B	70007	L-FIL-LET/11	1	6	I	ITA
KARPR800 - LABORATORIO AREA PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE SCOLASTICA	A	70003	M-PED/04	1	6	I	ITA
KTIRO600 - TIROCINIO 3° ANNO	F	70023		5	125	I	ITA
Gruppo opzionale: CREDITI A SCELTA DELLO STUDENTE	F	70022					

Quarto anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
KARVI100 - ARTI VISIVE E DISEGNO	B	70015	ICAR/17	8	48	AP	ITA
KELCH500 - ELEMENTI DI CHIMICA	B	70011	CHIM/03	4	24	AP	ITA
KELSC100 - ELEMENTI DI SCIENZE NATURALI	B	70009	BIO/01	12	72	AP	ITA
KELFI100 - ELEMENTI DI FISICA	B	70010	FIS/01	8	48	AP	ITA
KMUST100 - MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA	B	70016	L-ART/07	8	48	AP	ITA
KPESO100 - PEDAGOGIA SOCIALE	A	70000	M-PED/01	8	48	AP	ITA
KARBI800 - LABORATORIO AREA BIOLOGICA	B	70009	BIO/01	1	6	I	ITA
KARFI800 - LABORATORIO AREA FISICA	B	70010	FIS/01	1	6	I	ITA

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
KLALI804 - LABORATORIO DI LINGUA INGLESE 4° ANNO	F	70025		2	12	I	ITA
KLAMU800 - LABORATORIO DI MUSICOLOGIA	B	70016	L-ART/07	1	6	I	ITA
KTIRO100 - TIROCINIO 4° ANNO	F	70023		7	175	I	ITA

Quinto anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
KNEPS100 - NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	B	70020	MED/39	8	48	AP	ITA
KPEDI100 - PEDAGOGIA DELLA DISABILITÀ	B	70019	M-PED/03	8	48	AP	ITA
KTEOS100 - TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE	B	70018	M-PSI/04	8	48	AP	ITA
KARPE801 - ATTIVITÀ LABORATORIALI - AREA PEDAGOGICA DELLA DISABILITÀ	B	70019	M-PED/03	2	12	I	ITA
KARTE800 - LABORATORIO - AREA TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE	B	70018	M-PSI/04	1	6	I	ITA
Gruppo opzionale: ATTIVITA' LABORATORIALI - AREA TECNOLOGIE DIDATTICHE	F	70024					
KCALL800 - LABORATORIO DI CALLIGRAFIA	B	70015	ICAR/17	1	6	I	ITA
KLALI805 - LABORATORIO DI LINGUA INGLESE 5° ANNO	F	70025		2	12	I	ITA
KIDLI800 - IDONEITÀ DI LINGUA INGLESE (B2)	F	70026		2	12	I	ITA
KTIRO200 - TIROCINIO 5° ANNO	F	70023		8	200	I	ITA
KPRFI000 - PROVA FINALE	F	70027		9	225	I	ITA

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
---------------	------------	------------	-----	-----	-----	-----------	--------

Gruppo opzionale: GRUPPO EXTRACURRICOLARE - LABORATORI DI RECUPERO

KLIMA800 - IL LINGUAGGIO DELLA MANIPOLAZIONE TRA REALE E VIRTUALE	-	-	M-PED/03	4	0	AP	ITA
KFAFA800 - FARE PER FAR FARE	-	-	M-PED/03	4	0	AP	ITA

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): **AP** (Attestazione di profitto), **AF** (Attestazione di frequenza), **I** (Idoneità)